

La storia del soldato



Cassio si mise rigidamente sull'attenti davanti al comandante della coorte di stanza a Gerusalemme.

“Centurione”, urlò l'ufficiale, “spiegati! Una delle tue squadre era stata assegnata di guardia a una tomba, a un morto. Cosa c'era di così difficile? Ora mi dicono che il corpo è sparito. Dimmi che è solo uno sbaglio!”

“Signore, posso essere sincero, tra vecchi soldati?” chiese il centurione. Lui e il tribuno si conoscevano da molto tempo, da quando ancora il tribuno era un membro della classe equestre e lui un semplice popolano.

“Accomodati, Cassio”, rispose l'ufficiale con un po' più di calma. Fece cenno al centurione di sedersi.

“Chiedo perdono, signore, “cominciò Cassio, “la storia in realtà comincia alcune settimane fa”.

“Fai pure”, disse il tribuno, rilassandosi un po'.

“Da quando Gesù – l’uomo il cui cadavere stavamo custodendo nella tomba – cominciò a predicare attorno a Gerusalemme, pensavamo che fosse un qualche rivoluzionario intento a sobillare la popolazione con le Sue parole sul regno di Dio. Ma andai ad ascoltarlo, signore. Non costituiva una minaccia. La gente si sedeva a migliaia, completamente assorbita da quel che diceva di Suo Padre e sull’amare il prossimo, sul perdono dai peccati del passato, sul cominciare una vita nuova. Era affascinante, signore. Ti faceva sentire come se si preoccupasse personalmente di te”.

Il tribuno si era seduto con il mento appoggiato alla mano. “Continua, soldato”.

“Quando lo vidi la seconda volta, ci avevano ordinato di fare la guardia fuori dalla residenza ufficiale del governatore. La folla si stava facendo minacciosa. Ponzio Pilato era seduto in alto, sullo scranno del giudice, e Gesù era in piedi davanti a lui. Qualcuno lo aveva pestato un po’, signore”.

“Cosa ti aspettavi, centurione?”



“Finalmente”, continuò Cassio, “Pilato fece cenno di tacere. ‘Non trovo colpa in quest’uomo’, disse. Poi cercò di lasciar andare libero Gesù. Chiese alla folla di scegliere tra Barabba – noto assassino e ribelle – e Gesù. Alcuni giudei del Sinedrio gridavano di uccidere Gesù: ‘Crocifiggilo, crocifiggilo!’ La folla fece loro eco. La faccenda si fece davvero critica per un attimo, signore. Poi Pilato si fece dare un catino e cominciò a lavarsi le sue belle manine...”

“Centurione, non tollero mancanza di rispetto”, disse bruscamente il tribuno.

“Sissignore, ma sapete, Gesù era innocente, punto e basta. Solo che aveva offeso dei sacerdoti potenti. Ma quando Pilato vide da che parte soffiava il vento, si adeguò. Pensavo che Roma insegnasse la legge e la giustizia, non la convenienza”.

“A volte governare è una brutta faccenda, centurione”, intervenne il tribuno.



“Anche fare il soldato, signore. Dietro vostro ordine una delle mie squadre fu scelta per frustrare quell’uomo”.

“Oh, ha fatto loro piuttosto piacere”, disse il tribuno. “Quel soldato alto ... Publio, no? Dava frustate come un pazzo, da quel che ricordo, con le punte metalliche dei lacci che penetravano nella schiena di Gesù lacerandola e facendo scorrere il sangue”.

“Nella mia carriera sono state poche le volte in cui il sangue mi ha fatto nausea”, commentò Cassio, “ma vedere un innocente trattato con simile crudeltà ...”

“Non mi sembra di ricordare che tu abbia impedito loro di mettergli addosso una tunica di porpora, con una canna come scettro e una corona di spine. Si stavano divertendo”.

“Ne ho crocifissi a centinaia, nella mia vita”, replicò Cassio, “ma quest’uomo era diverso. Non ha imprecauto. Non ha fatto un gemito. Era già mezzo morto per le frustrate di Publio e sulla strada del Golgota era caduto a terra. Era troppo debole per portare la croce, così abbiamo obbligato un tipo di Cirene, un uomo forte, a portarla per lui. Poi abbiamo crocifisso Gesù”.

“Tutto gli uomini muoiono nello stesso modo”.

“Non com’è morto lui”, replicò Cassio. “L’abbiamo inchiodato sulla barra della croce e l’abbiamo issato sul palo, ma non mi dimenticherò mai la sua preghiera: ‘Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno’. Signore, io ero responsabile della sua morte e lui mi ha perdonato”.

“Non hai fatto il soldato troppo a lungo per essere turbato da sensi di colpa, Cassio?”

“Poi il ladro crocifisso di fianco a lui gli ha chiesto di ricordarlo quando Gesù fosse entrato nel suo regno”

“Il suo regno!” sogghignò il tribuno.

“Ma ascolta la sua risposta: ‘Oggi sarai con me in Paradiso’. Sorprendente! Verso mezzogiorno, tribuno, il cielo si è oscurato. Tutti l’hanno visto e si sono sentiti raggelare quando lui ha gridato: ‘Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?’ Sembrava la voce dell’uomo più solo sulla faccia della terra, appeso nell’oscurità. Non ha quasi fatto una parola fin verso le tre del pomeriggio, quando ha gridato, quasi trionfante: ‘È finita!’ E ad ascoltarlo attentamente, si poteva sentire il suo sussurro: ‘Nelle Tue mani affido il mio spirito’. “In quel momento la terra si è messa a fremere e a tremare”, disse Cassio. “Mi son trovato a terra per un attimo. Poi le tenebre hanno cominciato ad alzarsi. Te lo dico io, tribuno, non era un semplice uomo quello che abbiamo crocifisso: era il Figlio di Dio”.



“Alcune coincidenze strane e sei già disposto a dichiararlo divino? È semplicemente morto come tutti gli altri”.

“Non è così, tribuno”.

“Non è così?”

“I sacerdoti e i farisei insistettero che Pilato facesse custodire la tomba così che i discepoli di Gesù non potessero rubare il corpo”.

“Lo so. Fui io a dare l’ordine”.

“Mettemmo tre uomini di sentinella, a turni di otto ore, come da regolamento. Sigillai io stesso la tomba prima di cominciare. Era tutto a posto”.

“Quindi cos’è questa voce che il cadavere è sparito?”

“È sparito, signore”.

“Avrò la tua testa, centurione!” gridò il tribuno, alzandosi in piedi.

Cassio si alzò a sua volta, ma continuò. “Questa mattina verso le sette, signore, i tre soldati di guardia arrivarono di corsa in caserma come se avessero visto un fantasma. ‘Centurione! Centurione!’ gridarono. ‘È vivo!’ Li feci calmare e mi feci spiegare ogni particolare.

“Il loro turno era cominciato verso mezzanotte”, disse. “Erano stati svegli tutta la notte – a raccontarsi storie sulle loro ragazze a casa, da quel che ho capito. Poi, dissero, appena prima dell’alba, videro il giardino illuminarsi come se fosse mezzogiorno e un angelo con i vestiti abbaglianti come la folgore apparve e fece cadere la pietra che chiudeva la tomba. Rimasero lì seduti tremanti. Poi uno si alzò – mi sembra che abbiano detto Publio – e guardò dentro la tomba. Il corpo era sparito e i vestiti funebri erano appoggiati sullo scaffale di pietra, tutti arrotolati, ma senza alcun corpo dentro”.

“Ti aspetti che ci creda?” reagì sdegnosamente il tribuno.

“Li ho interrogati a fondo. Tutti guardarono. Tutti videro la stessa cosa. Il corpo era sparito”.

“Si devono essere addormentati, poi hanno raccontato quella storia per giustificarsi”.



“Erano dei veterani, dei duri, signore, non delle reclute. Conosco quegli uomini. Per di più il rumore di alcune persone che cercavano di spostare una pietra enorme avrebbe svegliato i soldati dal loro sonno. No, dicevano la verità”.

“Cosa ti aspetti che dica alla gente, centurione? Che è risorto dai morti?”

“No so cosa dirai loro, tribuno, ma è successo così. È vivo. Te lo dico io, è vivo”.

“Be’, forse possiamo raccontare questo piccolo incidente ai sacerdoti, avranno ogni interesse a far tacere la cosa. Magari tireranno anche fuori dei soldi per seppellire la storia. ... Me ne occupo io adesso, centurione. Tu non hai visto niente, non sai niente. Capito?”

“Ma io lo so e l’ho visto, tribuno. Non posso cambiare quel ch’è successo. Gesù è là fuori, vivo. Più che vivo”.

“Dimentica che questa faccenda sia successa, Cassio”.

“Dimenticala tu, se ci riesci, tribuno; ma, con tutto il rispetto, Gesù è vivo e questo cambia ogni cosa”.



Sì, Gesù è vivo; e proprio perché è vivo, puoi incontrarlo, conoscerlo e avere con Lui un rapporto personale che cambierà la tua vita. In risposta alla tua preghiera Egli può diventare il tuo amico, può aiutarti con i tuoi problemi, può guarire le tue ferite, perdonare i tuoi peccati, darti un nuovo inizio nella vita e tanto altro. È vivo, ti aspetta e ti vuole bene.

Image credits

Page 1 – [Beatrice Murch via Flickr](#)

Page 2 – Movie “The Life of Jesus Christ”. Used under Fair Use guidelines

Page 3 – [Beatrice Murch via Flickr](#)

Page 5 – [Beatrice Murch via Flickr](#)

Page 7 – [Donut Diva via Flickr](#)

www.freekidstories.org

Adapted from a story by Dr. Ralph F. Wilson